



DEBUTTI E CONFERME TRA GLI ELETTI ALL'ESTERO

Roma - Con 71.273 preferenze Ricardo Merlo – deputato alla sua terza legislatura – è stato il candidato che ha sommato più voti nella circoscrizione estero.

Eletto di nuovo alla Camera in Sud America con il Maie, Merlo questa volta sarà accompagnato in Parlamento da Mario Borghese, secondo con 14.300 voti, mentre in Senato – al posto di Mirella Giai, che non si è ricandidata – entra Claudio Zin, forte delle sue 46.538 preferenze.

Sempre in Sud America, Fabio Porta, deputato uscente come Merlo, torna alla Camera col Pd: votato da 30.298 persone, Porta quest'anno non sarà l'unico eletto in Brasile. Nel Paese – nelle passate legislature "doppiato" dall'Argentina – quest'anno sono stati eletti anche Renata Bueno – che con i suoi 18.077 voti supera di ben 7mila preferenze il fondatore dell'Usei che l'ha candidata alla Camera, Eugenio Sangregorio – e il senatore Pd Fausto Longo (29.077 voti).

Poco più di 7000 voti per il senatore uscente Esteban Juan Caselli – presentatosi con il partito Italiani per la libertà – che dunque manca la rielezione, quasi doppiato dalla sua candidata alla Camera, la soubrette Iliana Calabrò, che di voti ne ha avuti 12.119.

Resta in Argentina anche Giuseppe Angeli, deputato Pdl nelle passate due legislature, votato da 5.432 connazionali.

In Nord America a Renato Turano bastano 9.785 voti per tornare in Senato (dopo la breve legislatura 2006-2008) con il Pd, primo partito nella ripartizione. Manca la rielezione Basilio Giordano, senatore del Pdl, anche se forte di 10.177 preferenze, così come il collega pidiellino alla Camera Amato Berardi votato da 9.416 persone. I due seggi a Montecitorio espressi dalla ripartizione vanno a due giovani donne: Francesca La Marca, la più votata del Pd con 8.472 voti, e Fucsia Nissoli, candidata Maie nella lista Monti, con 6340 voti.

Non ce la fa il movimento "Insieme per gli italiani": 2.371 i voti per Ferrigno, il più votato tra i candidati alla Camera, mentre arriva a 1.463 Cesare Sassi.

In Africa Asia e Oceania, per la terza volta è l'Australia ad esprimere i due parlamentari esteri, ancora una volta del Pd. Inizierà la sua terza legislatura a Montecitorio Marco Fedi – che ha sommato 8.366 preferenze. Con lui non ci sarà più Nino Randazzo, che non si è ricandidato, ma Francesco Giacobbe (6.978 voti).



E veniamo all'Europa. Qui è Aldo Di Biagio il più votato in assoluto con 43.128 preferenze. Di Biagio torna dunque in Parlamento con la Lista Monti, questa volta in Senato, dove troverà il riconfermato Claudio Micheloni del Pd, alla sua terza legislatura. Votato da 28.379 connazionali, Micheloni stacca di quasi tremila voti Elio Carozza, segretario generale del Cgie, in lizza per Palazzo Madama, che ha raccolto 25.441 voti.

Non ce la fa al Senato Raffaele Fantetti, nonostante le 22.089 preferenze. Unico eletto del Pdl in tutta la circoscrizione, Guglielmo Picchi torna in Parlamento per la sua terza legislatura votato da 20.650 connazionali e "stacca" di quasi 11 mila preferenze Carmelo Pignataro (9632). Terzo in lista Massimo Romagnoli, votato da 8734 persone.

Conferme anche per gli eletti alla Camera del Partito Democratico: 37.813 i voti per Laura Garavini, alla sua seconda legislatura. Al secondo posto Gianni Farina – votato da 22.079 – mentre 15.919 voti non bastano a Franco Narducci per essere rieletto alla Camera.

Debuttano a Montecitorio Mario Caruso della Lista Monti (12.576) con un vantaggio di appena 250 voti su Mario Zoratto (12.320 voti) e il grillino Alessio Tacconi (12.557 voti).

Nessun eletto per Sel – dove la più votata alla Camera è stata Anneliese Baldaccini (2882 voti) – né per Rivoluzione Civile – Pasquale Vittorio primo con 2879 voti – né per il Maie – tremila tondi tondi i voti di Gianluigi Ferretti.

ELEZIONI 2013/ VINCE IL CENTROSINISTRA MA AL SENATO NON C'È MAGGIORANZA: ITALIA A RISCHIO GOVERNABILITÀ

Roma - A spoglio ormai concluso, un dato emerge con chiarezza: l'Italia è a rischio governabilità. Le elezioni politiche di domenica 24 e lunedì 25 febbraio hanno infatti sancito che al Senato non c'è maggioranza.

La coalizione di centrosinistra guidata da Bersani con il 31,63% delle preferenze ha guadagnato 120 senatori, il centrodestra (30,72%) 117, il Movimento 5 Stelle di Grillo (23,79%) 54, la Scelta civica per Monti (9,13%) solo 18. Più i 6 senatori eletti all'estero e i 4 senatori a vita.

Più definita la situazione alla Camera, ma solo grazie al premio di maggioranza. La forbice tra i voti raccolti dalle due coalizioni di centrodestra e centrosinistra è infatti minima. PD e soci prendono il 29,54% delle preferenze e 340 deputati; la coalizione guidata da Berlusconi con il 29,18% ne ottiene invece meno della metà, 124; 108 il numero di deputati del Movimento 5 Stelle che siederanno a Montecitorio grazie al 25,55% di voti



raccolti ed infine 45 saranno i deputati della Lista Monti che ha ottenuto il 10,56% delle preferenze.

E se Bersani ha subito assicurato con un tweet che "gestiremo le responsabilità che le elezioni 2013 ci hanno dato nell'interesse dell'Italia", il leader PdL ha aperto alla grande coalizione: "Per il bene dell'Italia tutti

facciano sacrifici", ha detto Berlusconi. Ma dovranno fare i conti con Grillo, che, ai fatti, risulta essere oggi il primo partito del Paese.

Intanto stamane le borse hanno reagito con allarme e sono andate a picco, lo spread ha ripreso a salire ed anche in Europa aleggia una malcelata preoccupazione.

VOTO ALL'ESTERO/ PD PRIMO PARTITO – SUCCESSO DEL MAIE IN SUD AMERICA – DEBUTTO PER USEI E 5 STELLE – MALE IL PDL

Roma - Contrariamente ai dati nazionali, i risultati del voto all'estero sono molto più netti e sicuri.

In attesa di conoscere le preferenze dei singoli candidati, i dati definitivi forniti dal Viminale registrano la vittoria del Pd che, nelle quattro ripartizioni, elegge nove parlamentari, due in più della scorsa legislatura: cinque deputati (due in Europa, uno delle altre tre ripartizioni) e quattro senatori, uno per ogni ripartizione.

A sottrarre lo scettro di primo partito al Pd è solo il Maie e solo in Sud America, dove il Movimento associativo di Merlo supera il 40% ed elegge due deputati e un senatore, dunque un

parlamentare in più rispetto alla scorsa legislatura.

Buon risultato all'estero anche per la Lista Monti, ovunque il secondo partito dopo il Pd, a parte il citato caso del Sud America. Tre gli eletti all'estero: due deputati (uno in Nord America, l'altro in Europa) e un senatore in Europa.

Male il Pdl che, rispetto al 2008, vede falcidiata la sua squadra "estera": l'unico parlamentare è eletto alla Camera in Europa.

Infine i debuttanti: con un parlamentare a testa entrano alla Camera l'Usei di Eugenio Sangregorio (Sud America) e il Movimento 5 Stelle di Grillo (Europa).

ASSOCIAZIONE DI GIOVANI ITALO-ARGENTINI DI MAR DEL PLATA

RODRIGUEZ PEÑA N° 3455 - (7600) Mar del Plata
Argentina - laprimavocemdp@yahoo.com.ar

Redazione:

EGLE PASQUALI - Roma
Francesca Di Benedetto
(Boston, Mass. EEUU)
Mercedes Berruetta
Gustavo Velis
Gianni Quirico
Santiago Laddaga

Fotografia: Miguel Ponce

Disegno Web: German Trinitella
www.laprimavocemdp.com.ar



Direttore

Luciano Fantini

laprimavocemdp@gmail.com

Ente Morale Senza fine di lucro .

Sotto gli auspici:

* del COMITES di Mar del Plata e

* del Consolato d'Italia a Mar del Plata

Diseño y Armado: Gustavo Velis & Ricardo Martin



Redazione de
La Prima Voce

Si è riunito l'Ufficio di Presidenza della Federazione Unitaria della Stampa Italiana all'Estero

Roma – L'ufficio di Presidenza della FUSIE – Federazione Unitaria della Stampa Italiana all'Estero si è riunito oggi a Roma, con la partecipazione del presidente Cretti, del vice presidente Prencipe e del segretario generale Della Noce, per fare il punto su una serie di problematiche che interessano la testate italiane all'estero, anche alla luce dei recenti colloqui intercorsi con il Dipartimento Editoria della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Nel corso di tali colloqui sono stati compiuti ulteriori e soddisfacenti passi avanti nel quadro delle consultazioni avviate dal Dipartimento sul testo del nuovo regolamento di attuazione dell'art 1bis del decreto legge 18 maggio 2012 n.63, convertito con Legge 16.07.2012 n.103. Passi avanti che consentiranno in tempi brevi l'arrivo del provvedimento all'esame del Consiglio dei Ministri.

E' stato, inoltre, preso atto con soddisfazione che, come ha più volte richiesto la nostra Federazione, è stato assicurato da parte della Presidenza del Consiglio l'impegno a convocare entro la seconda decade di marzo la



FUSIE
Federazione Unitaria Stampa Italiana all'Estero



Commissione che dovrà deliberare sui contributi relativi all'anno 2011.

l'eventuale organizzazione di un convegno di studi sul tema dell'informazione on-line.

Tra le tematiche organizzative, è stata fatta anche una valutazione della campagna di tesseramento 2012, appena conclusa, i cui risultati sono stati giudicati soddisfacenti, così come molto incoraggiante è stato valutato l'impatto degli iscritti con il sito internet della FUSIE (www.fusie.it). Tra i progetti, nelle prospettive del 2013, è stata inserita

Infine, l'ufficio di presidenza della FUSIE ha valutato molto positivamente il contributo determinante delle testate periodiche italiane all'estero fornito, in occasione della consultazione elettorale appena conclusasi, per un'informazione capillare, pluralistica e tempestiva ai circa 3,5 milioni di elettori italiane residenti all'estero.

VOTO ALL'ESTERO/ HA VOTATO IL 32,11% DEGLI AVENTI DIRITTO: I DATI DELLA FARNESINA

Roma - Dei 3.494.687 i plichi elettorali inviati dalle Ambasciate e dai Consolati agli italiani residenti all'estero, compresi quelli aggiunti localmente a norma di legge, risultano restituite alle Sedi 1.122.294 buste, pari al 32,11% di quelle inviate. Non è stato possibile recapitare per irraggiungibilità dei destinatari l'11,38% dei plichi inviati.

Questi i dati diramati dal Ministero degli Esteri sul voto dei connazionali residenti all'estero, il cui scrutinio è ora in corso a Castelnuovo di Porto.

In Europa, la percentuale delle buste restituite alle Sedi sul totale di plichi inviati è del 31,1%; in America Meridionale è del 34,79%; per l'America Settentrionale e Centrale il dato è il 29,87%; nella ripartizione Africa-Asia-Oceania la percentuale è del 30,65%.

La percentuale di elettori che ha effettivamente espresso il voto, spiega la Farnesina, viene calcolata dall'Ufficio Centrale per la Circostrizione Estero, una volta concluse le operazioni preliminari allo scrutinio.

Sono state oltre 1000 unità di personale della Farnesina, in 204 tra Ambasciate e Consolati operativi nel mondo, ad assicurare già da novembre - in occasione della formazione delle liste dei candidati all'estero - lo svolgimento di tutti gli adempimenti necessari per l'esercizio del diritto di voto per corrispondenza da parte dei circa 3 milioni e mezzo di elettori italiani residenti all'estero nonché dei 10.852 cittadini temporaneamente all'estero ed appartenenti alle categorie cui la legge consente di votare sul



posto per corrispondenza (militari, dipendenti delle Amministrazioni centrali dello Stato e docenti universitari).

Una speciale task force costituita alla Farnesina ha coordinato - in stretto raccordo con il Ministero dell'Interno - l'andamento delle operazioni elettorali e l'attuazione di tutte le misure organizzative necessarie per realizzare le procedure di voto per corrispondenza previste dalla legge.

Sul sito www.esteri.it sono pubblicati i dati di dettaglio per ciascuna Sede.

UNA BANCA PER LO SVILUPPO E BOND PER LA CRESCITA

Roma - Per il nuovo governo le priorità sono chiare e non eludibili: crescita economica e occupazione. Del resto questo è stato un mantra da tutti ripetuto nella campagna elettorale.

La sfida vera però è nei modi e nei tempi delle scelte. Le ricette non mancano. Comunque, se necessario, si può trarre ispirazione da qualche recente iniziativa internazionale.

Dopo un lungo periodo di paralisi politica, l'inizio del secondo mandato del presidente Barack Obama sembra dare qualche esempio di "good practice". La Casa Bianca ha appena reso pubblico un programma in tre punti per investimenti nelle infrastrutture.

Il primo prevede un piano finanziario di 50 miliardi di dollari per riparare, rinnovare o ammodernare le infrastrutture nei settori dei trasporti. Sull'intero territorio statunitense ci sarebbero infatti circa 70.000 ponti che richiedono urgenti interventi di riparazione.

Il secondo punto prevede la creazione in tempi brevi di una Banca Nazionale per le Infrastrutture al fine di raccogliere e mobilitare capitali pubblici e privati e sulla base dei quali emettere obbligazioni per la ricostruzione dell'economia reale.

Il terzo aspetto mira ad una immediata semplificazione delle procedure burocratiche per far sì che i progetti possano realmente partire in tempi brevissimi e così avviare il motore della ripresa e dell'occupazione.

Sono politiche che anche noi, modestamente, abbiamo più volte proposto e sostenuto. D'altra parte è arcinoto ed anche empiricamente provato che la semplice e più facile politica di rigore e di austerità provoca un avvilitamento del sistema economico ed industriale abbattendo produzioni, posti di lavoro, livelli di vita, consumi e disponibilità di bilancio. Alla fine ci si ritrova con un debito pubblico accresciuto e in un processo recessivo che porta alla depressione economica.

Cambiare marcia è una necessità. Se per le banche si sono mobilitate risorse pubbliche perché ritenute troppo grandi per essere lasciate fallire, oggi occorre capire



che l'economia reale è troppo importante per le popolazioni per essere lasciata fallire. Per noi l'economia reale deve venire prima della finanza. Almeno le sia dato lo stesso trattamento riservato alle banche piene di titoli tossici, perché l'economia reale è la struttura vitale di ogni paese e di ogni società.

Negli ultimi anni la mancanza, per esempio, di un adeguato sistema di protezione ambientale e di tutela e di controllo dei nostri territori ha più volte causato, a seguito di piogge e inondazioni, danni enormi alle infrastrutture, nelle campagne e nelle città. Tali danni rappresentano anche un abbattimento del cosiddetto Pil. Però esso non viene correttamente calcolato in quanto per il Pil si calcola soltanto ciò che si produce e non si considerano i valori materiali e umani eventualmente distrutti.

L'esempio americano in linea di massima potrebbe essere seguito anche da noi. Gli interventi più urgenti, necessari per riparare le infrastrutture e mettere in sicurezza il territorio, sono conosciuti e tanti.

Se per salvare il Monte dei Paschi di Siena si sono messi in campo in tempi straordinariamente veloci ben 4 miliardi di euro, perché la stessa tempestività non potrebbe esserci in altri settori decisivi per l'economia e l'occupazione?

Da decenni purtroppo abbiamo perso l'idea giusta di sviluppo, che non è semplicemente incremento di produzione di beni ma è anche e soprattutto innovazione, modernizzazione, ricerca ed infrastrutture efficienti. Tutti settori che richiedono mano d'opera qualificata. Abbiamo liquidato tutte le istituzioni atte a promuovere lo sviluppo, come lo erano stati, con tutte le loro manchevolezze, la Cassa per il Mezzogiorno e l'IRI.

Se non si vuole creare una specifica "Banca di sviluppo", si potrebbe affidare questa missione alla Cassa Depositi e Prestiti. Sarebbe necessario prendere alcune significative proprietà dello Stato già individuate ed eventualmente una parte delle riserve auree nazionali non per venderle, ma per metterle a capitale di base al fine di emettere "obbligazioni per lo sviluppo".

Se tale decisione fosse adottata con la dovuta celerità e trasparenza, secondo noi, non sarebbe difficile motivare e coinvolgere il capitale privato, delle assicurazioni o dei fondi pensione e anche il risparmio dei semplici cittadini.

Naturalmente anche lo snellimento burocratico e la rivisitazione delle procedure amministrative e fallimentari sono indispensabili per rendere effettiva l'accelerazione degli investimenti da parte degli operatori privati e degli enti pubblici.

Qualora tale politica fosse praticata sia a livello nazionale che europeo, si potrebbero attuare anche i tanto discussi eurobond da finalizzare al finanziamento di opere e progetti relativi alla ripresa e allo sviluppo.

Purtroppo la decisione dell'ultimo Consiglio europeo va in altra direzione. Per la prima volta nella storia dell'Europa si riduce il bilancio comunitario di 34 miliardi di euro nel periodo 2014-2020, dando un messaggio politico estremamente negativo ai cittadini europei che vivono in gran parte in condizioni di difficoltà e di incertezza per il loro futuro e per quello della stessa Unione europea. (mario lettieri*\paolo raimondi**\aise)

* sottosegretario all'Economia del governo Prodi

** economista

NAPOLITANO INCONTRA GAUCK: NON C'È UN'ITALIA ALLO SBANDO E NON C'È PERICOLO DI CONTAGIO/ MERKEL: FIDUCIA NELLA RESPONSABILITÀ DELLE FORZE POLITICHE ITALIANE

Berlino - "Non c'è un'Italia allo sbando e in questo senso io non vedo un rischio di contagio, perché per contagiare prima bisogna prendersi una malattia e noi per il momento non abbiamo preso nessuna malattia". È quanto ha tenuto a puntualizzare il presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, incontrando i giornalisti al termine dei colloqui con il presidente federale Gauck.

Ricevuto al Castello di Bellevue, a Berlino, dal collega tedesco, Napolitano ha rassicurato: "Abbiamo da gestire un risultato elettorale complicato perché c'è stata frammentazione, ci sono state contrapposizioni, però credo che siamo tutti d'accordo che non può accadere che per avere un risultato che ci lasci più tranquilli si faccia un accordo a tavolino, prima delle elezioni, sul quale deve essere il risultato delle elezioni. Si è espresso liberamente il popolo in quel momento assolutamente sovrano. Questa è la legge della democrazia e quindi dobbiamo confrontarci rispettosamente con la volontà espressa dal popolo e dagli elettori".

"Stiamo costruendo insieme questa Europa unita che più che mai rappresenta la sola strada che i nostri Paesi, i più grandi i più piccoli, possano seguire nel nostro continente, se vogliamo che soprattutto nel mondo globalizzato di oggi l'Europa continui a contare", ha detto Napolitano ai giornalisti.

"Abbiamo dinanzi dei problemi molto difficili", ha riconosciuto il capo dello Stato, "per quello che riguarda il consolidamento delle conquiste della costruzione europea, in campo finanziario, in campo economico, per quello che riguarda quindi il completamento dell'edificio dell'Unione economica e monetaria e per quello che riguarda i progressi da compiere in altre direzioni, avendo di mira l'unione politica".

Napolitano si è però detto convinto "che continuerà ad operare il rapporto tra i nostri due Paesi, continuerà ad operare il Governo italiano che sarà formato nelle prossime settimane, dopo che si sarà insediato il nuovo Parlamento. Sono persuaso", ha proseguito, "che l'Italia non può non seguire la grande strada della costruzione europea, continuare a prendersi le sue responsabilità, fare la sua parte di sacrifici e dare il suo apporto al rilancio di uno sviluppo economico, sociale, civile e culturale che rafforzi l'unità del nostro continente, l'unità dell'Europa che abbiamo saputo costruire negli ultimi sessant'anni e che ha bisogno di nuovi passi avanti sulla via dell'integrazione".

Successivamente il presidente Napolitano ha incontrato il cancelliere Angela Merkel, alla quale ha esposto la complessità dello scenario politico-parlamentare scaturito dalle elezioni



politiche svoltesi in Italia e dei tempi e delle procedure per l'insediamento delle nuove Camere, l'avvio delle consultazioni e la formazione del nuovo governo.

Merkel si è mostrata al corrente di quanto già affermato pubblicamente dal presidente della Repubblica - di essere, cioè, in attesa di conoscere le riflessioni sull'esito del voto e le conseguenti proposte - e si è detta fiduciosa sul senso di responsabilità dei partiti rappresentati nel nuovo Parlamento anche nell'assicurare la continuità degli impegni assunti dall'Italia in campo europeo.

Al cancelliere il presidente Napolitano ha dunque ribadito che l'Italia non è mai venuta meno ai propri impegni in campo europeo e ha sottolineato che il nostro Paese continuerà a svolgere il proprio ruolo per il consolidamento e lo sviluppo del processo di integrazione politica ed economica dell'Europa che ritiene essenziale venga integrato da adeguate decisioni comuni per il rilancio dello sviluppo economico e sociale.

Dopo l'incontro, il portavoce di Angela Merkel, Steffen Seibert, ha reso noto che nel colloquio con il presidente Napolitano il cancelliere Merkel ha espresso oggi, nuovamente, la propria fiducia nella responsabilità delle forze politiche che devono formare un nuovo governo in Italia e ha inoltre augurato a Napolitano "di avere successo nell'adempimento del suo ruolo nel processo post-elettorale".

Ringraziamo

INFORM, GRTV, AISE,
News Italia Press,
ADNKRONOS, Toscani
nel Mondo, Puglia
Emigrazione, Calabresi
nel Mondo, Bellunesi
nel Mondo, ANSA,
Emigrazione Notizie, 9
Colonne, Maria
Ferrante, FUSIE, RAI.

Forcopim
formazione d'eccellenza

www.forcopim.com

P. IVA: 01172450767

Giuseppe Paternò
legale rappresentante
g.paterno@forcopim.com
+39 338 1641726

NAPOLITANO INCONTRA LA COMUNITÀ DI MONACO: SIATE ORGOGLIOSI DELL'ITALIA CHE DÀ IL SUO CONTRIBUTO ALL'EUROPA UNITA

Monaco - Siate "orgogliosi dell'Italia che produce, che pensa, che crea, dell'Italia che lavora, che dà il suo contributo per l'edificazione dell'Europa unita". Questo l'invito che il presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, ha rivolto alla collettività italiana riunita ieri per incontrarlo a Monaco di Baviera, sua prima tappa della visita di Stato in Germania.

Ringraziando il presidente del Comites di Monaco, Claudio Cumani, per le parole pronunciate nel corso del suo intervento, Napolitano ha riflettuto: se "il presidente della Repubblica, come capo dello Stato, ha per Costituzione il mandato di rappresentare l'unità nazionale", allora "penso che rappresentare l'unità nazionale non sia molto diverso dal rappresentare la dignità nazionale. Mi sono sentito molto investito di ambedue questi mandati, di ambedue questi doveri", ha spiegato.

Poi, riferendosi alle polemiche sorte dopo le dichiarazioni del candidato Spd Steinbrueck - in Italia sono stati eletti due "clown" - che hanno portato Napolitano a cancellare l'incontro con quest'ultimo, il presidente ha spiegato: "Noi rispettiamo profondamente la Germania d'oggi per i suoi successi, la Germania che si è data una Costituzione democratica, che ha saputo risorgere dalle rovine e insieme con l'Italia ha saputo costruire una nuova Europa", ma, ha aggiunto, "noi rispettiamo e naturalmente esigiamo rispetto per il nostro Paese".

"Il nostro Paese ha problemi seri", ha ammesso Giorgio Napolitano, "nella sua vita quotidiana ha dei punti oscuri, delle ombre, penso ad esempio alla criminalità organizzata. Ma ha anche tante luci e potete essere orgogliosi dell'Italia che produce, che pensa, che crea, dell'Italia che lavora, che dà il suo contributo per l'edificazione



dell'Europa unita. Potete essere orgogliosi dei militari italiani che si fanno onore dovunque vadano a rischiare la vita per conto della comunità internazionale e della nazione italiana".

"Trovo particolarmente significativo e incoraggiante che tra le persone qui presenti vi siano, insieme ai rappresentanti della numerosa collettività italiana, anche tanti amici tedeschi che contribuiscono attraverso l'insegnamento a tramandare e a promuovere in Baviera la nostra lingua e la nostra cultura", ha continuato il presidente Napolitano. "Vedo inoltre tanti giovani e giovanissimi che sono qui per motivi di studio, per arricchire il proprio bagaglio culturale, per condividere esperienze formative".

"Vorrei che voi tutti pensaste a darci una mano nell'impresa che abbiamo di portare avanti la costruzione di un'Europa unita che sia più giusta, che sia più equilibrata, che apra maggiori possibilità di lavoro in tutti i nostri Paesi", ha quindi esortato Napolitano. "Nello stesso tempo voi", ha concluso, "fate quello che è necessario per valorizzare la vostra identità e la vostra presenza di italiani che operano in questo Paese pienamente inseriti, in cui avete scelto di operare e di

vivere, perché l'Italia ha più che mai necessità dell'apporto delle sue comunità che risiedono fuori del territorio nazionale. Siete veicolo di sentimenti di amicizia, di stimolo per scambi di culture e di visioni, anche di tipo imprenditoriale".

VOTO ALL'ESTERO/IL VOTO IN ARGENTINA

Roma - È Cordoba la circoscrizione argentina dove si è votato di più con il 42,34% dei plichi tornati in Consolato, la circoscrizione supera di poco Mar del Plata, dove ha votato il 40,80% degli aventi diritto. Al terzo posto Mendoza.

Si ferma al 32,55% Buenos Aires, all'ultimo posto tra le nove sedi consolari argentine. Nella capitale, il Consolato generale ha invitato 185.919 plichi; 57.165 (il 30%) quelli tornati al mittente per irraggiungibilità del destinatario. 60.512 i connazionali che hanno votato.

Di poco superiore la percentuale dei votanti a Bahia Blanca (32,85). Attestate tra il 34% e il 35% La Plata, Moron, Lomas de Zamora e Rosario.

ABOGADOS
 LUCIANO RICCI - ABOGADO (MAR DEL PLATA - ARGENTINA)
 CATERINA LICATA - AVVOCATO (ROMA - ITALIA)

ASESORAMIENTO
 EREDITA - IMMOBILI - PENSIONI

FALUCHO 1985 ENTREPISO 2 MAR DEL PLATA (7600)- ARGENTINA
 0054 - 0223 - 4934818 - 4937457 - 155468188

MAVAGA Inc.
 Italian Interior Design

Marzia Marzi
 President

22 King Street Ste 7
 New York NY 10014
 p: 917-572-0896
 e: mm@mavaga.com
 www.mavaga.com

ELEZIONI 2013/ CANCELLIERI: IL VIMINALE È PRONTO/ PER L'ESTERO PIÙ SCRUTATORI MA LA LEGGE VA CAMBIATA

Roma - La macchina elettorale è pronta a partire. È quanto garantito dal ministro dell'Interno Annamaria Cancellieri che, insieme al capo dipartimento Affari Interni e Territoriali Alessandro Pansa e al direttore centrale dei servizi elettorali Nadia Minati, ha illustrato oggi nella sala stampa allestita al Viminale le modalità di diffusione dei dati che riguarderanno Camera, Senato e Regioni.

"È stato fatto tutto il possibile e l'impossibile", ha dichiarato il ministro Cancellieri, perché il "momento elettorale è un momento fondamentale per la democrazia e vogliamo che venga vissuto nel migliore dei modi dai cittadini".

"Le spese complessivamente assegnate dallo Stato per lo svolgimento delle prossime elezioni politiche, regionali, nonché le amministrative della prossima primavera, sono di 389 milioni di euro", ha detto il ministro.

Cancellieri ha poi riferito che, poiché è la prima volta che una tornata elettorale si svolge nella stagione invernale e potrebbero verificarsi inconvenienti dovuti al maltempo, sono state allertate sul territorio tutte le prefetture e le istituzioni coinvolte nel sistema di protezione civile, compresi Vigili del fuoco, Forze dell'ordine, enti locali ed enti proprietari delle strade. Ogni elettore deve poter accedere al seggio, ha assicurato il ministro.

Il sistema elettorale garantisce la massima trasparenza e, ha sottolineato il prefetto Pansa, "viene alimentato direttamente dal territorio". I dati dello spoglio che arrivano al Viminale, inoltre, come è stato precisato più volte in conferenza stampa, sono



sempre ufficiali.

Per quanto riguarda lo scrutinio dei dati elettorali provenienti dall'estero, il prefetto Minati ha riferito che, per accelerare le procedure, è stato ampliato il numero del personale e delle postazioni e che sono stati semplificati i modelli per l'acquisizione dei risultati.

Anche se dovessero verificarsi ritardi in qualche seggio come spesso accade, "la macchina non si inceppa", ha infine assicurato il ministro dell'Interno, secondo cui "la procedura di voto per gli italiani all'estero va cambiata, il sistema non funziona e va tutto rivisto". Cancellieri sul punto ha auspicato "un salto di qualità" per i connazionali, proponendo che "il prossimo parlamento vari una legge che consenta di votare presso i consolati e non più con le schede elettorali ricevute a casa".

MARÒ IN INDIA/ LATORRE E GIRONE IN ITALIA PER VOTARE: LA SODDISFAZIONE DI MONTI E TERZI

Roma - Massimiliano Latorre e Salvatore Gironi rientreranno in Italia per votare.

Il presidente della Corte Suprema indiana Altamas Kabir ha infatti accolto la richiesta dei due marò italiani di poter usufruire di un permesso speciale per rientrare in Italia - sarebbe la seconda volta - ed esercitare il diritto di voto alle elezioni politiche di domenica e lunedì.

"Grande soddisfazione" hanno subito espresso il presidente del Consiglio, Mario Monti, ed il ministro

degli Affari Esteri, Giulio Terzi. Terzi ha definito in particolare la decisione di New Delhi come "uno sviluppo molto positivo", innanzitutto, ha spiegato, "perché consentirà ai nostri due ragazzi di esercitare il loro diritto di voto e di trascorrere quattro settimane con i loro familiari in Italia, ma anche perché", ha aggiunto Terzi, "la decisione di oggi conferma il clima di fiducia e collaborazione con le autorità indiane e lascia ben sperare per un positivo esito della vicenda".

Di "clima di fiducia e di positiva collaborazione" con le autorità indiane - "clima ulteriormente rafforzato dal ritorno in India dei nostri due Marò a seguito della breve licenza natalizia" - ha parlato anche il presidente del Consiglio, per il quale "è, questo, un altro importante segnale che lascia ben sperare in una positiva soluzione di questa complessa vicenda".



Quattro le settimane di licenza concesse dalla Corte Suprema indiana a Latorre e Gironi, che potranno, così, oltre che votare, riabbracciare i loro cari. Nel concedere il permesso, il giudice Kabir ha chiesto ai due marò di firmare un "affidavit" sui loro obblighi nei confronti della giustizia indiana. È stata inoltre chiesta come garanzia anche una lettera all'ambasciatore d'Italia, Daniele Mancini, in cui questi si impegna ad assicurare il ritorno dei due imputati. Si tratta di una impegnativa simile a quella presentata all'Alta Corte del Kerala in occasione della precedente licenza natalizia.



VOTO ALL'ESTERO/ ECCO I NUOVI PARLAMENTARI "ESTERI"

Roma - Tra facce nuove e vecchie conoscenze, nella tarda serata di ieri il Viminale ha reso noti i nomi dei parlamentari, 12 deputati e 6 senatori, eletti con il voto dei connazionali all'estero e che andranno a far parte del neo costituito parlamento.

Il Partito Democratico, come primo partito all'estero, porterà ovviamente a Roma il maggior numero di rappresentanti: nove parlamentari, due in più della scorsa legislatura. alla Camera tornano, dopo l'esperienza nella passata legislatura, Laura Garavini e Gianni Farina, eletti entrambi in Europa, Marco Fedi dall'Australia e Fabio Porta dal Sud America; new entry a Montecitorio sarà Francesca La Marca dal Nord America. Quanto al Senato, il Pd passa da due a quattro senatori, uno per ogni ripartizione: confermato in Europa Claudio Micheloni, al quale si affiancano Francesco Giacobbe dall'Australia, Fausto Longo dall'America Latina e Renato Turano dal Nord America.

Due deputati ed un senatore conquistano sia la lista "Con Monti per l'Italia" sia il Maie. Nel primo caso risultano eletti alla Camera Mario Caruso (Europa) e Fucsia Nissoli (Nord America) ed al Senato Aldo Di Biagio (Europa). Il Movimento di Ricardo Merlo, anch'egli riconfermato alla Camera, che ha fatto man bassa in Centro e Sud America, porta a Montecitorio anche Mario Borghese e Claudio Zin a Palazzo Madama.

Nonostante la vittoria del Maie, nella ripartizione Centro e



Sud America conquista un deputato anche l'Useci con Renata Bueno.

Infine un deputato anche per il Movimento 5 Stelle di Grillo, per il quale è stato eletto in Europa Alessio Tacconi, ed uno per il PdL - il grande sconfitto della Circostrizione estero - con la riconferma del solo Guglielmo Picchi alla Camera.

Rispetto alla passata legislatura il profilo dei parlamentari eletti all'estero è un po' più femminile: passano infatti da due a quattro le "quote rosa", che si concentrano però tutte alla Camera (nella passata legislatura erano una deputata ed una senatrice). Un po' più bassa anche l'età media degli eletti.

TORNA IL CONCORSO MISS ITALIA NEL MONDO: RAGAZZE DA TUTTI I CONTINENTI NEL SEGNO DELLA BELLEZZA

Roma - Torna Miss Italia nel Mondo, il Concorso di bellezza dedicato alle ragazze di origini italiane che vivono all'estero dopo che, lo scorso anno, un'edizione speciale è stata riservata alle candidate straniere residenti nel nostro Paese.

Le vincitrici che si imporranno nelle varie Nazioni raggiungeranno a fine agosto le finaliste di Miss Italia nella località che sarà scelta quest'anno per disputarsi il loro titolo.

Miss Italia nel Mondo, nata nel 1991 su idea di Enzo Mirigliani e di proprietà della figlia Patrizia, è l'unico Concorso di bellezza in tutti i continenti riservato alle

ragazze figlie o nipoti di italiani che risiedono all'estero.

Quest'anno la manifestazione si presenta ancor più forte dal punto di vista organizzativo e più completa, chiamando a partecipare ragazze del maggior numero possibile di comunità di italiani all'estero, gli Istituti e i centri di Cultura, le associazioni sportive e i gruppi impegnati a rappresentare il nostro Paese con diverse attività.

Oltre che nelle nazioni europee, le selezioni si svolgeranno in Australia, Argentina, Brasile, Sud Africa e Stati Uniti, cogliendo anche la coincidenza dell'istituzione dell'Anno della Cultura Ita-

liana negli USA, rappresentato dal tema "Ricerca, scoperta e innovazione" con eventi promossi per illustrare le nostre conquiste artistiche e la nostra tradizione di cui la bellezza è in prima fila.

Il marchio "Miss Italia", rinomato per i suoi 74 anni di storia dedicata alla bellezza, un anno fa ha lanciato un contest dedicato alle straniere che vivono in Italia con l'obiettivo di dare un contributo a uno dei problemi del suo Paese, l'integrazione. Dopo l'esperimento, ora il lancio definitivo.

Accanto a Miss Italia nel Mondo verrà eletta anche la più bella straniera residente in Italia.

L'ITALIA DOPO IL VOTO NELL'ASSEMBLEA DEL CIRCOLO PD DI BRUXELLES

Bruxelles - È stata convocata il prossimo 16 marzo l'assemblea del Circolo Pd di Bruxelles, che inizierà alle 10.30 nella sede al 40 di rue Major Dubreucq (Ixelles). Al centro dei lavori, spiega la presidente dell'assemblea Pd Bruxelles Barbara Roffi, l'analisi del voto politico.

"Malgrado il gran numero di preferenze individuali e il raggiungimento di un buon risultato in Belgio, dove il PD è il primo partito, - scrive Roffi - i due candidati iscritti al circolo di Bruxelles e presenti nelle liste, Francesco Cerasani alla Camera ed Elio Caro-

zza al Senato, non sono stati eletti. Nella ripartizione Europa sono stati invece eletti Laura Garavini e Gianni Farina alla Camera e Claudio Micheloni al Senato".

"Ma al di là dei risultati "all'estero" - continua l'esponente democratica - desta molta preoccupazione il risultato delle elezioni in generale, che suscita interrogativi sia sul risultato del nostro partito ma soprattutto sul futuro del paese sia dal punto di vista istituzionale, della governabilità e della tenuta sociale ed economica". Di questo, conclude, si parlerà all'assemblea del 16 marzo.

150MILA FEDELI ALL'ULTIMA UDIENZA DI BENEDETTO XVI: IL PAPA NON È MAI SOLO - LA CHIESA È VIVA

Roma - "Vi ringrazio di essere venuti così numerosi a questa ultima Udienda generale del mio pontificato. Grazie di cuore sono veramente commosso e vedo la Chiesa viva".

Ultima udienda per Benedetto XVI, che da domani non sarà più Pontefice, ma Papa "emerito". Più di 150mila fedeli sono giunti in Piazza San Pietro da tutto il mondo per salutare il Santo Padre che ancora una volta oggi ha ringraziato Dio, "che guida e fa crescere la Chiesa, che semina la sua Parola e così alimenta la fede nel suo Popolo. In questo momento il mio animo si allarga per di abbracciare tutta la Chiesa sparsa nel mondo; e rendo grazie a Dio per le "notizie" che in questi anni del ministero petrino ho potuto ricevere circa la fede nel Signore Gesù Cristo, e della carità che circola realmente nel Corpo della Chiesa e lo fa vivere nell'amore, e della speranza che ci apre e ci orienta verso la vita in pienezza, verso la patria del Cielo".

"Vi porto tutti nella preghiera, in un presente che è quello di Dio, dove raccolgo ogni incontro, ogni viaggio, ogni visita pastorale", ha aggiunto Papa Benedetto. "Tutto e tutti raccolgo nella preghiera per affidarli al Signore: perché abbiamo piena conoscenza della sua volontà, con ogni sapienza e intelligenza spirituale, e perché possiamo comportarci in maniera degna di Lui, del suo amore, portando frutto in ogni opera buona. In questo momento c'è in me una grande fiducia, perché so, sappiamo tutti noi, che la Parola di verità del Vangelo è la forza della Chiesa, è la sua vita. Il Vangelo purifica e rinnova, porta frutto, dovunque la comunità dei credenti lo ascolta e accoglie la grazia di Dio nella verità e vive nella carità. Questa è la mia fiducia, questa è la mia gioia".

"Il 19 aprile del 2005 – ha ricordato il Papa, andando con la mente al giorno della



sua elezione – le parole che sono risuonate nel mio cuore sono state: Signore, perché mi chiedi questo e che cosa mi chiedi? È un peso grande quello che mi poni sulle spalle, ma se Tu me lo chiedi, sulla tua parola getterò le reti, sicuro che Tu mi guiderai anche con tutte le mie debolezze. Otto anni dopo posso dire che il Signore mi ha veramente guidato, mi è stato vicino, ho potuto percepire quotidianamente la sua presenza. È stato un tratto di cammino della Chiesa che ha avuto momenti di gioia e di luce, ma anche momenti non facili; mi sono sentito come san Pietro con gli Apostoli nella barca sul lago di Galilea: il Signore ci ha donato tanti giorni di sole e di brezza leggera, giorni in cui la pesca è stata abbondante; vi sono stati anche momenti in cui le acque erano agitate ed il vento contrario, come in tutta la storia della Chiesa e il Signore sembrava dormire. Ma – ha sottolineato – ho sempre saputo che in quella barca c'è il Signore e ho sempre saputo che la barca della Chiesa non è mia, non è nostra, ma è sua e il Signore non la lascia affondare; è Lui che la conduce, certamente anche attraverso gli uomini che ha scelto, perché così ha voluto. Questa è stata ed è una certezza, che nulla può offuscare. Ed è per questo che oggi il mio cuore è colmo di ringraziamento a Dio perché non ha fatto mai mancare a tutta la Chiesa e anche a me la sua consolazione, la sua luce, il suo amore".

"Un Papa – ha detto ancora – non è solo nella guida della barca di Pietro, anche

se è sua la prima responsabilità; e io non mi sono mai sentito solo nel portare la gioia e il peso del ministero petrino; il Signore mi ha messo accanto tante persone che, con generosità e amore a Dio e alla Chiesa, mi hanno aiutato e mi sono state vicine. Anzitutto voi, cari Fratelli Cardinali: la vostra saggezza, i vostri consigli, la vostra amicizia sono stati per me preziosi; i miei Collaboratori, ad iniziare dal mio Segretario di Stato che mi ha accompagnato con fedeltà in questi anni; la Segreteria di Stato e l'intera Curia Romana, come pure tutti coloro che, nei vari settori, prestano il loro servizio alla Santa Sede: sono tanti volti che non emergono, rimangono nell'ombra, ma proprio nel silenzio, nella dedizione quotidiana, con spirito di fede e umiltà sono stati per me un sostegno sicuro e affidabile".

Il Papa ha quindi rivolto "un pensiero speciale alla Chiesa di Roma, la mia Diocesi!" assicurando di aver "portato ciascuno di voi nella mia preghiera, con il cuore di padre".

"Vorrei che il mio saluto e il mio ringraziamento giungesse poi a tutti: il cuore di un Papa si allarga al mondo intero", ha aggiunto. E dal mondo gli sono giunte tante manifestazioni d'affetto che oggi gli hanno fatto ribadire che "il Papa non è mai solo. Ora lo speriamo ancora una volta in un modo così grande che tocca il cuore. Il Papa appartiene a tutti e tantissime persone si sentono molto vicine a lui. È vero che ricevo lettere dai grandi del mondo – dai Capi di Stato, dai Capi religiosi, dai rappresentanti del mondo della cultura eccetera. Ma ricevo anche moltissime lettere da persone semplici che mi scrivono semplicemente dal loro cuore e mi fanno sentire il loro affetto, che nasce dall'essere insieme con Cristo Gesù, nella Chiesa. Queste persone non mi scrivono come si scrive ad esempio ad un principe o ad un grande che non si conosce. Mi scrivono

SCOTTI

LA CASA DE LOS RESORTES®

AGUSTIN J.M. SCOTT I

CÓRDOBA 3345

T/FAX 493-3807-410-5816

7600 - MAR DEL PLATA

FABRICACION DE RESORTES

CON MUESTRAS - PLANOS -

CROQUIS

TODA LA LINEA DE SUSPENSIÓN

AGRÍCOLAS E INDUSTRIA EN

GRAL.

come fratelli e sorelle o come figli e figlie, con il senso di un legame familiare molto affettuoso. Qui si può toccare con mano che cosa sia Chiesa – non un'organizzazione, non un'associazione per fini religiosi o umanitari, ma un corpo vivo, una comunione di fratelli e sorelle nel Corpo di Gesù Cristo, che ci unisce tutti. Sperimentare la Chiesa in questo modo e poter quasi poter toccare con le mani la forza della sua verità e del suo amore, è motivo di gioia, in un tempo in cui tanti parlano del suo declino, ma vediamo come la Chiesa è viva oggi”.

“In questi ultimi mesi – ha confessato – ho sentito che le mie forze erano diminuite, e ho chiesto a Dio con insistenza, nella preghiera, di illuminarmi con la sua luce per farmi prendere la decisione più giusta non per il mio bene, ma per il bene della Chiesa. Ho fatto questo passo nella piena consapevolezza della sua gravità e anche novità, ma con una profonda serenità d'animo. Amare la Chiesa significa anche avere il coraggio di fare scelte difficili, sofferte, avendo sempre davanti il bene della Chiesa e non se stessi”.

“Qui permettetemi di tornare ancora una volta al 19 aprile 2005”, ha proseguito il Santo Padre. “La gravità della decisione è stata proprio anche nel fatto che da quel

momento in poi ero impegnato sempre e per sempre dal Signore. Sempre, chi assume il ministero petrino non ha più alcuna privacy. Appartiene sempre e totalmente a tutti, a tutta la Chiesa. Alla sua vita viene, per così dire, totalmente tolta la dimensione privata. Ho potuto sperimentare, e lo sperimento precisamente ora, che uno riceve la vita proprio quando la dona. Prima ho detto che molte persone che amano il Signore amano anche il Successore di san Pietro e sono affezionate a lui; che il Papa ha veramente fratelli e sorelle, figli e figlie in tutto il mondo, e che si sente al sicuro nell'abbraccio della vostra comunione; perché non appartiene più a se stesso, appartiene a tutti e tutti appartengono a lui”.

“Il "sempre" – ha osservato Benedetto XVI – è anche un "per sempre": non c'è più un ritornare nel privato. La mia decisione di rinunciare all'esercizio attivo del ministero, non revoca questo. Non ritorno alla vita privata, a una vita di viaggi, incontri, ricevimenti, conferenze eccetera. Non abbandono la croce, ma resto in modo nuovo presso il Signore Crocifisso. Non porto più la potestà dell'ufficio per il governo della Chiesa, ma nel servizio della preghiera resto, per così dire, nel recinto di san Pietro. San Benedetto, il cui nome porto da Papa, mi sarà di grande esempio in questo. Egli ci ha mostrato la via per una

vita, che, attiva o passiva, appartiene totalmente all'opera di Dio”.

Il Papa ha ringraziato tutti “anche per il rispetto e la comprensione con cui avete accolto questa decisione così importante. Io continuerò ad accompagnare il cammino della Chiesa con la preghiera e la riflessione, con quella dedizione al Signore e alla sua Sposa che ho cercato di vivere fino ad ora ogni giorno e che voglio vivere sempre. Vi chiedo di ricordarmi davanti a Dio, e soprattutto di pregare per i Cardinali, chiamati ad un compito così rilevante, e per il nuovo Successore dell'Apostolo Pietro: il Signore lo accompagni con la luce e la forza del suo Spirito. Invochiamo la materna intercessione della Vergine Maria Madre di Dio e della Chiesa perché accompagni ciascuno di noi e l'intera comunità ecclesiale; a Lei ci affidiamo, con profonda fiducia”.

“Cari amici! Dio guida la sua Chiesa, la sorregge sempre anche e soprattutto nei momenti difficili. Non perdiamo mai questa visione di fede, che è l'unica vera visione del cammino della Chiesa e del mondo. Nel nostro cuore, nel cuore di ciascuno di voi, - ha concluso – ci sia sempre la gioiosa certezza che il Signore ci è accanto, non ci abbandona, ci è vicino e ci avvolge con il suo amore. Grazie!”.

BENEDETTO XVI HA LASCIATO IL VATICANO/ L'ULTIMO TWEET: GRAZIE PER IL VOSTRO AMORE E IL VOSTRO SOSTEGNO/ DALLE 20 INIZIA LA SEDE VACANTE

Roma - Alle 17.05 di questo pomeriggio, Benedetto XVI ha lasciato il Vaticano.

"Scortato" da padre Georg Gaenswein scosso dalle lacrime, il Papa ha salutato i cardinali, i dipendenti della Santa sede e le loro famiglie riuniti nel cortile dove ad attenderlo, con la Guardia Svizzera schierata, c'era la macchina che lo ha portato all'elicottero.

Un lungo applauso ha salutato Benedetto XVI, apparso sereno per tutto il tempo.

"Grazie! Vergelt's Gott" (Che Dio La ricompensi) lo striscione composto dai dipendenti del vaticano saliti sul tetto di uno dei palazzi che dava sull'elipporto.

Sempre con padre Georg, il Papa è salito sull'elicottero che lo ha portato a Castel Gandolfo, dove rimarrà per due mesi, fino alla fine dei lavori di ristrutturazione del Convento che lo ospiterà in Vaticano.

Alle 17 è partito anche l'ultimo tweet del Santo Padre: "Grazie per il vostro amore e il vostro sostegno. Possiate sperimentare sempre la gioia di mettere Cristo al centro della vostra vita".

Il viaggio del Papa è stato brevissimo, alle 17,27 l'elicottero è atterrato a Castel Gandolfo: moltissimi i fedeli che hanno riempito



il cortile del Palazzo apostolico e le strade circostanti. Il suono delle campane li ha avvertiti dell'arrivo del Papa.

"Sarò Papa fino alle otto di questa sera", ha detto loro il Santo Padre. "Sono solo un pellegrino che inizia l'ultima parte del suo viaggio", ha aggiunto tra gli applausi e prima di impartire la benedizione su tutti.

Alle 20.00, come stabilito dal Papa quando ha annunciato le sue dimissioni, inizierà la sede vacante. Dalle 21 di questa sera, la Guardia Svizzera pontificia cesserà dal suo servizio di protezione della persona del Papa.

Supplemento della Regione Basilicata



Associazione Giovani Lucani nel Mondo

Calle J. Newbery N° 1364 - (7109)
 Mar de Ajo - Buenos Aires - Argentina
 giovani_lucani@hotmail.com
 lucanianelcuore@gmail.com



Ticket Sanità, Vita: “Attuare proposta Bersani”

Per il consigliere del Psi “la Regione Basilicata, una delle pochissime Regioni italiane con i conti della sanità in regola, può diventare la prima ad attuare la proposta di cancellare i ticket sanitari sulle visite specialistiche”

“La Regione Basilicata, proprio perché è tra le pochissime Regioni italiane con i conti della sanità in regola al punto da essere indicata come una delle tre regioni ‘modello’ che avranno diritto alla ‘premiabilità’, può diventare la prima ad attuare la proposta del segretario nazionale del Pd Pierluigi Bersani di cancellare i ticket sanitari sulle visite specialistiche”. A sostenerlo è il capogruppo del Psi in Consiglio regionale Rocco Vita ricordando l’impegno assunto da tempo per la rimodulazione degli stessi ticket, impegno che – evidenzia l’esponente socialista – “ha trovato un ostacolo nel Ministero dell’Economia con la ‘bocciatura’ dell’Isee

quale indicatore del reddito e la richiesta di adottare l’Irpef. Credo però che dopo la proposta di Bersani si debba andare oltre la rimodulazione e quindi l’allargamento della platea di esenzione dal pagamento del ticket per procedere alla soppressione totale del ticket sulla specialistica ambulatoriale perché si tratta di una spesa che grava principalmente sulle spalle delle persone più anziane e malate. La difesa di un sistema sanitario pubblico e universalistico è compatibile con forme di compartecipazione alla spesa da parte delle famiglie purché queste siano commisurate al reddito e non penalizzino i più deboli e quanti hanno maggiore bisogno di cure”.



“La sanità pubblica – ricorda Vita – spende ogni anno 790 milioni in consulenze, la maggior parte delle quali sono inutili, come ha denunciato la Commissione parlamentare d’inchiesta sul servizio sanitario nazionale. Mentre i cittadini spendono di tasca propria 834 milioni l’anno per pagare i ticket sulle visite specialistiche e da tempo, anche in Basilicata, preferiscono fare una serie di esami diagnostici presso strutture private accreditate perché la spesa è uguale a quella delle strutture pubbliche, se non minore per alcuni casi. Il ticket è una delle tasse più odiose e ingiuste perché è una tassa che ricade su chi è più malato. Per questo nel programma del centrosinistra, sostenuto dai socialisti, c’è la proposta di eliminare tutte quelle consulenze che non servono per tutelare la salute e abolire il ticket per sollevare da una spesa aggiuntiva quei cittadini che si devono curare. Non va sottovalutato che la Finanziaria ereditata dal precedente Governo Berlusconi, che porta la firma dell’allora Ministro Tremonti – continua Vita – impone dal 2014 alle Regioni di incrementare di altri 2 miliardi di euro il gettito dei ticket sanitari, che oggi è di circa 4 miliardi, gravando ancora sulle tasche dei cittadini”.

Secondo il capogruppo del Psi “nello specifico della situazione della Basilicata ci sono margini di riduzione della spesa sanitaria specie sul fronte delle consulenze e dell’ospedalizzazione. E’ anche questo un modo per dare risposta all’indignazione sociale, rappresentata da cittadini costretti a rinunciare a cure e azioni di prevenzione della salute, che si è manifestata anche da noi con il voto al partito-movimento della protesta”.

PATRONATO
inas
 CISL
 Istituto Nazionale Assistenza Sociale
ARGENTINA Sede Mar del Plata

A la Comisión DirectivaAs.: Homenaje a Dn. Alberto Materia

Tenemos el agrado de dirigimos a Uds. para invitarlos a presenciar la charla que dará el Presidente del Patronato INAS-Cisl, Antonino Sorgi, en el Hotel Costa Galana, el día viernes 8 de marzo a las 11.30 hs., quien además lanzará el Premio INAS “Alberto Materia al Trabajo e la Solidariedad 2013” por quien fuera nuestro promotor y amigo en la ciudad de Mar del Plata.

Por tal motivo, les solicitamos nos hagan saber vía mail o por carta la nómina de la Comisión Directiva a efectos de incluirlos en la lista de admisión correspondiente.

Sin otro particular, saludamos a Ustedes muy atentamente.

Ammortizzatori sociali, dichiarazione dell'assessore Viti

“Ribadisco che si sta dando corso a tutti gli impegni assunti con i rappresentanti sindacali, come i segretari sapranno, per aver avuto costanti e dirette interlocuzioni con loro. Le difficoltà della situazione sono note ed oggettive e le stesse norme che regolano una materia così complessa, come le segreterie sindacali ben sanno, non si prestano ad interpretazioni che non siano rigorose e legittime. Confermo che il tavolo che darà corso agli adempimenti conseguenti alle intese sottoscritte da me e dal collega Pittella sulla vicenda degli ammortizzatori sociali e sulle linee dell'accordo quadro, avrà luogo già all'inizio della prossima settimana, così come annunciato agli esponenti sindacali che ho ascoltato in queste ore. Il presidente De Filippo conosce perfettamente la situazione ed è impegnato con Pittella e con me, a trovare tutte le legittime soluzioni ai problemi verso i quali non è mai mancata la sensibilità

più ampia e operante del governo regionale. Mi si consenta di rassicurare perciò gli esponenti dei movimenti sindacali, che non esistono né pregiudizi né ostacoli che nascono da preconcepite riserve degli uffici dipartimentali. La verità è che sussistono difficoltà obiettive che solo la paziente tessitura di volontà può consentire di superare come già accaduto in altri passaggi difficili della vita regionale. Sono certo che anche in questa occasione complessa e difficile, riusciremo a realizzare tutti gli obiettivi, mirati a salvaguardare i diritti dei lavoratori lucani più esposti agli effetti della crisi”.

Così l'assessore alla Formazione e Lavoro della Regione Basilicata, Vincenzo Viti, in riferimento alla nota diffusa dai sindacati sugli ammortizzatori sociali.

Sel: presentazione “Gazzettino della Trasparenza”

Annunciata la Conferenza stampa che si terrà sabato 2 marzo, nella sede del Consiglio regionale, presso la sala conferenze, alle ore 10.30

Si chiama “Il Gazzettino della Trasparenza”, curato dal Gruppo Sinistra ecologia e libertà in Consiglio regionale, il rendiconto che sarà presentato ai giornalisti sabato 2 marzo in una conferenza stampa che si terrà nella sede del Consiglio regionale (sala conferenze, ore 10,30).

“Rendere conto dell'attività politica ed istituzionale svolta in Consiglio regionale e la trasparenza sull'utilizzo dei fondi, così come sui processi amministrativi e sugli atti delle istituzioni – afferma il capogruppo Sel Giannino Romaniello - non credo sia un fatto eccezionale. Anzi, penso debba essere la regola per tutti co-

loro i quali sono chiamati a svolgere una funzione così importante quale quella di rappresentanti dei cittadini, dando pratica attuazione alla legge sulla istituzione dell'Anagrafe degli eletti, di cui sono stato il principale promotore. Inoltre, rendere immediatamente pubbliche le modalità di spesa dei contributi ricevuti consente di lanciare un messaggio che va oltre il mero vincolo di legge e rappresenta un esempio di buona pratica politica. Farlo in questo momento particolare di scandali e ruberie non appaia come un atto di presunzione da parte mia, quanto piuttosto il modo di portare a conoscenza di una platea più ampia del web di quanto fatto e come ho operato (ricordo che, dall'atto

dell'insediamento in Consiglio, pubblico sul sito del Gruppo Sel: www.grupposelbasilicata.it, non solo comunicati, interventi, iniziative istituzionali e proposte, ma anche il resoconto puntuale dell'uso delle risorse che la Regione assegna al gruppo ed al consigliere)”.

“Trasparenza, etica, difesa dei diritti, tutela di deboli, salvaguardia dei beni comuni – afferma Romaniello - sono fattori distintivi alla base della mia azione ed impegno politico in sintonia e coerenza con la mia precedente esperienza sindacale e nel mondo del lavoro”.

Si è riunita la Seconda Commissione consiliare

Parere favorevole a maggioranza su Bilanci Ater Potenza e Matera

In merito al Bilancio di previsione 2013 e Bilancio pluriennale 2013/2015 dell'Azienda territoriale per l'edilizia di Matera si sono espressi a favore i consiglieri Autilio (Idv), Dalessandro e Restaino (Pd) e Mollica (Udc), voto contrario di Rosa (Pdl). Stessa votazione per quanto riguarda il Bilancio dell'Ater di Potenza. Per quanto concerne, poi, l'autorizzazione all'esercizio provvisorio dell'Arpa per l'esercizio 2013, parere favorevole di tutti i consiglieri presenti, tranne Rosa (Pdl). Stesso esito per quanto riguarda l'approvazione all'autorizzazione dell'esercizio provvisorio del Bilancio concernente l'Arba.

La Commissione ha, quindi, deciso di rinviare in IV Commissione il provvedimento della Giunta regionale sul Disegno di legge in merito all'approvazione del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013/2015, in quanto “il differimento del tempo di scadenza del programma di contrasto delle condizioni di priorità e di esclusione sociale è di competenza della Commissione ‘Politica sociale’. Inoltre, la Seconda Commissione, ha deciso di richiedere alla Giunta regionale una relazione dettagliata sulla originaria destinazione delle risorse che con il Ddl vengono trasferite in favore del programma previsto dalla variazione in bilancio.

Infine, argomento fuori sacco, e parere favorevole in merito al Bilancio



provvisorio dell'Ardu. Si da parte del presidente dell'organismo consiliare, Autilio (Idv) e dei consiglieri Mazzeo (Gm), Restaino, Dalessandro (Pd), Romaniello (Sel) e Mollica (Udc). No da parte dei consiglieri Navazio (Ial) e Rosa (Pdl).